Conto Corrente con la Posta

Giovedì 16 Novembre 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVI - N. 272

La guerra Italo-Turca

L'interesse delle potenze che l'Italia faccia presto

Trieste 15 — Secondo notizie giunte al «Piccolo» generalmente a Vienna si suppone che la guerra italo-turca stia per entrare in una nuova fase, che sarà decisiva. Dalle informazioni che ho potuto raccogliere in proposito mi risulta, che ormai tutti i gabinetti di Europa conoscono perfettamente le intenzioni del governo italiano e che tutti sono d'accordo *con quest'ultimo* nella premessa che di fronte all'ostinazione della Porta il miglior mezzo per costringere la Turchia a fare la pace sieno i metodi energici.

Come ricorderete, al principio della guerra le potenze non mancarono di consigliare insistentemente la Turchia ad accettare con le buone di venire a patti con l'Italia, però nella sfere turche dirigenti non si volle prestare ascolto a questi suggerimenti.

La guerra mossa all'Italia da una parte della stampa europea aveva fatto nascere a Costantinopoli l'illusione che il governo italiano potesse trovarsi moralmente costretto a recedere dai suoi propositi. Anzi nei circoli giovani turchi si è continuato a credere che o l'una o l'altra potenza, sentendosi danneggiata dalla guerra nei suoi interessi in Oriente, avrebbe finito per intromettersi in favore della Turchia. Da prima si sperò nella Germania, poi nell'Inghilterra, poi nella Russia, poi infine negli Stati Uniti. Successivamente ciascuna di queste potenze nei circoli politici della capitale ottomana e nella stampa turca venne fatta passare per la più probabile futura alleata dell'impero ottomano. Ora è venuto il decreto di annessione a far conoscere alle sfere dirigenti turche l'inalterabile decisione dell'Italia e a far loro comprendere che ormai qualunque speranza di poter conservare nella Tripolitania anche solo una parvenza di sovranità era assolutamente vana. La Turchia tuttavia non ha voluto ancora piegarsi e continua a credere possibile per lei una resistenza. Le potenze certamente non possono in questo momento prendere l'iniziativa per un'intervento a favore della pace, visto che i punti di vista dei due Stati belligeranti sono tra loro discordi; però tutti i gabinetti europei sono tra loro d'accordo nella premessa che la pace debba essere ristabilita al più presto, cioè che la Turchia debba cedere.

Naturalmente finora data la stragrande quantità di interessi molto forti che hanno le altre potenze in Oriente, il governo italiano ha sentito spontaneamente il bisogno di procedere con molta clemenza e forse anche con troppi riguardi verso la Turchia. Purtroppo a Costantinopoli si è voluto interpretare come indizio di debolezza questo blando contegno dell'Italia, e si coltivò l'illusione che quest'ultima avrebbe potuto essere impedita dalle altre potenze nella sua eventuale azione energica contro l'impero ottomano. La stampa viennese e tedesca ha avuto il grave torto di alimentare con le sue sfuriate italofobe questa illusione dei giovani turchi, i quali ora dovranno accorgersi di aver fatto male i conti. Alle potenze preme in prima linea di veder ristabilita quanto prima la pace e quindi non possono desiderare che l'Italia si astenga dal mettere in azione i suoi propositi, appunto perchè in questo caso la Turchia continuerebbe a voler trascinare per le lunghe, una situazione, che da tutti è dichiarata pericolosa e intollerabile. Quindi chi sostiene che l'Italia allargando il campo delle operazioni militari arrischierebbe di peggiorare la sua ottima posizione diplomatica odierna, mostra di non conoscere affatto gli intendimenti e le opinioni che in questo momento hanno la prevalenza nella politica internazionale.

TIMORI TURCHI
per un'azione della squadra italiana

I turchi sono ormai sotto l'incubo di una azione della squadra italiana e ogni giorno aumenta sempre più l'ansietà nel pubblico.

Nel pomeriggio di ieri si è tenuto nuovo Consiglio di Ministri per esaminare la situazione che sarebbe determinata da un'azione della flotta italiana che fosse spinta fino a Costantinopoli. Si afferma che il Gran Visir riferendo al Consiglio intorno alle conversazioni avute cogli ambasciatori delle potenze europee, e in special modo sul colloquio con quello austro-ungarico, avrebbe esposto la gravità della situazione che è tale da riflettere avanti di rifiutare consigli amichevoli.

I giovani turchi invece affermano che il Consiglio dei ministri è tutto favorevole alla guerra a fondo contro l'Italia.

Si dice che la Porta istituirà ora una nuova imposta di guerra che colpirebbe tutti gli ottomani e gli italiani e sarebbe anche estesa ai sudditi delle altre nazioni, nonostante che questi siano protetti nelle capitolazioni.

I giornali, anche quelli giovani turchi invitano a non propalare delle voci di massacri a carico degli italiani, anche se si iniziasse un'azione italiana nell'Egeo.

Pertanto circolano delle voci minacciose: si parla di gravi rappresaglie *contro tutti gli europei*. L'effetto di tali minaccie è però negativo: gli stranieri e specialmente gli italiani ritengono che *si tratti di un «bluff»*.

Gli armamenti intanto continuano il governatore di Mitilene ha distribuito armi e munizioni ai pregiudicati *mussulmani* i quali, in attesa degli italiani, si esercitano vessando in ogni modo le popolazioni dell'isola.

Un critico militare inglese
giudica la futura azione in Tripolitania

Il critico militare della *Pall Mall Gazette* esamina in un suo articolo la situazione delle truppe italiane a Tripoli e la ritiene ottima. Dice però che è necessario *che si continui la tattica* prudente tenuta fin qui, evitando l'avanzarsi nel deserto, a meno di non fornirsi di mezzi sufficenti per trasporto.

L'articolista dice che se l'esercito italiano non riuscirà a provvedersi in quantità sufficiente di camelli, costruirà gradualmente dei tratti di ferrovia verso il Garian, erigendovi a difesa dei fortini che proteggerebbero l'avanzata. Così i soldati che proteggeranno la ferrovia attireranno l'azione degli arabi lasciando tranquilla la città da un attacco.

Due areoplani spediti in Tripolitania
per la Turchia

Vienna 12. Un telegramma privato da Parigi, informa che il *Governo turco* ha acquistato colà due areoplani che sono stati spediti tosto sul teatro della guerra.

IL TIRO
del capitano di una nave mercantile italiana
al governo turco

Roma 14 — Il fatto risale al principio della guerra e merita di essere raccontato. Un carico di 5000 tonnellate di carbone era stato comperato dal *governo turco* già prima della dichiarazione di guerra e destinato alla ferrovia di Elliaz. Il carico era stato imbarcato su di un piroscafo italiano e diretto al porto di Caifa, nella Siria. Il bastimento giunto in quel porto cominciò a scaricare e già 500 tonnellate erano state scaricate, quando il capitano ricevette un telegramma privato che gli diceva di tornare in Italia perchè era avvenuta *la dichiarazione di guerra* e il bastimento era stato requisito dal governo italiano come trasporto di truppe. Le autorità del porto non avevano ancora la notizia della dichiarazione di guerra. Il capitano allora fece immediatamente accendere le macchine e pregò *gli ufficiali* turchi che si trovavano a bordo per sorvegliare lo scarico di scendere un momento in battello per vigilare alcuni scaricatori, mentre egli avrebbe fatta una manovra per avvicinare ancor più il bastimento alla riva e rendere più facile lo scarico. Non appena gli ufficiali turchi ebbero lasciato il bastimento, il capitano, con rapidissima manovra, virò di bordo e a tutto vapore prese il largo, portando via al governo turco, sotto gli occhi degli stessi suoi ufficiali le 4500 tonnellate di carbone che ancora restavano nella stiva. Fu un drammatica coincidenza, che proprio mentre il bastimento italiano virava di bordo e prendeva il largo, un battello *turco* si staccava dalla riva per venirlo a sequestrare come preda di guerra poichè nello stesso momento era giunta notizia della dichiarazione di guerra. Il battello turco non riuscì a raggiungere il bastimento italiano il quale portò in Italia il carico al *suo governo*.

I CONTINUI E VANI TENTATIVI
del nemico
I proiettili artificialmente deformati

Tripoli 15. — L'altro pomeriggio, dopo che, durante l'azione del 84.o, l'artiglieria aveva distrutto la casa di dove il nemico trincerato sparava, il maggiore Pisani contrattaccò con due compagnie e snidò dai loro nascondigli gli arabi appiattati. Nel fare ritorno alle proprie linee, alcuni arabi isolati e nascosti dietro di queste cagionarono qualche ferito.

Nella serata dello stesso giorno profittando dall'infuriare del vento e dell'acqua il nemico tentò dall'oasi una delle solite az'oni, respinta dal forte Hamidiè a colpi di cannone. Nella notte il saliente di Sidi Messri fu rafforzato e munito di un proiettore elettrico.

Ieri, tempo continuamente pessimo, e nessuna azione da parte del nemico, salvo verso mezzogiorno alcuni colpi di cannone senza conseguenza verso Sidi Messri.

Le condizioni generali delle truppe, malgrado il cattivo tempo si *mantengono molto buone*.

Continuano i rifornimenti della frontiera tunisina

Del nemico poche notizie non essendo state possibili ricognizioni, nè cogli areoplani, nè col pallone. Si assicura che continuano i rifornimenti di viveri e munizioni dalla frontiera tunisina e questi costituiscono il principale *alimento* del nemico e la ragione dell'ascendente dei turchi sugli arabi.

A Tripoli città tutto tranquillo. Continuano però le misure di precauzione nella città stessa e nei dintorni. Si vanno organizzando i vari servizi amministrativi e si provvede regolarmente alle distribuzioni di viveri ai *bisognosi*.

Da Homs nessuna novità. A Bengasi la cavalleria, durante un'altra ricognizione all'interno, ha scoperto un'altro deposito di armi e di munizioni sepolte dai turchi durante la loro ritirata, e le ha catturate. Le truppe turche *si trovano sempre* a El Abiar, ma sembra non riescano a mettere d'accordo gli arabi contro di noi.

AVVISAGLIE DI AVAMPOSTI A DERNA E TOBRUK

Nella notte dal 13 al 14 Derna venne attaccata dal *fronte* sud-ovest, ma il nemico fu respinto con perdite. Noi avemmo due feriti. Alla stessa data si ebbe qualche avvisaglia di avamposti a Tobruk senza perdite.

Non pochi dei nostri feriti sono raccolti in condizioni gravi per lesioni *prodotte da proiettili artificialmente deformati*, contro le prescrizioni della dichiarazione dell'Aia 29 luglio 1899 sull'uso dei proiettili deformabili ed esplosivi.

Giungono dalle famiglie dei nostri soldati lettere improntate ad alti sentimenti patriottici. Un padre scrivendo al generale Caneva si dichiara preparato anche a ricevere l'annuncio ferale della morte del figlio pieno di dolore si, ma orgoglioso che questo fosse chiamato a dare la vita per la per la patria.

I Senussi di Derna ci sono favorevoli

All'alba di lunedì scorso si videro quasi contemporaneamente punte di arabi sulla estremità dei nostri avamposti; mentre un nucleo più numeroso appariva verso il centro. Sembrava trattarsi di un attacco su tutta la linea contro cui erano state prese tutte le disposizioni del caso.

Le punte estreme dei nostri avamposti si impegnarono senza uscire dalle trincee con un nutrissimo fuoco di fucileria, mentre una sezione di artiglieria con aggiustati tiri portava lo scompiglio sul centro del nemico che ripiegò in disordinata fuga, lasciando numerosi morti e molti feriti.

A Derna i Senussi sono a noi favorevoli, ed il loro capo benedisse in pubblica piazza con grande solennità alla presenza di alcuni capi tribù, le truppe italiane. Nel giorno del genetliaco del Re la cerimonia si ripetè e il capo tribù dei Senussi salutò con somma riverenza il tricolore italiano.

In molte moschee si predica la fedeltà verso l'Italia, accennando alla sua missione civilizzatrice ed esortando la popolazione a consegnare *le armi*. Si riferisce anche che una carovana di arabi fedeli è stata inviata dal generale Briccola nell'oasi di Kufra per trattare col capo dei Senussi visto le buone disposizioni che quella setta religiosa mostra di avere verso l'Italia.

La seconda fase

Roma 14 — L'Egeo una volta era *un mare solamente*, ora è divenuto anche una cosa di cui è molto opportuno tacere. Così la pensano infatti i maggiori uomini delle *sfere governative*.

Non si deve parlare dell'Egeo perchè non è lecito formulare ipotesi di qualsiasi genere — positive o negative — sulla possibile azione della flotta militare italiana in quelle acque. Ma è stato effettivamente deciso un atto aggressivo dell'Italia contro talune delle isole di cui è seminato quel piccolo mare?

Veramente si, ma solo in linea di ipotesi. Nella ipotesi, cioè, che i turchi si attengano alla tattica del silenzio, vale a dire nel caso che essi non si decidano nè di iniziare trattative di pace, nè risolvano di entrare in uno stato di guerra risolutamente decisivo.

Ora sembra che si sia sul punto di distruggere la realtà di queste due supposizioni. I turchi non sarebbero alieni dal trattare, ed anche, dall'altro canto, mostrerebbero di apparecchiarsi ad un fatto d'armi sostanzialmente conclusivo.

Si concentrano mosse di truppe nelle vicinanze dell'oasi tripolina, donde la necessità di attendere per decidere. E nell'attesa l'atteggiamento più consigliabile, anche diplomaticamente, è il silenzio. Un silenzio che non rilevi anzitempo, nelle loro particolarità tecniche specialmente, le intenzioni del Governo.

Intanto però è lecito smentire che l'andata del Duca degli Abruzzi a Taranto abbia significato di abbandono di una nostra azione nell'Egeo. Il Duca è ripartito e una moltitudine di siluranti lo segue nel Mediterraneo Orientale.

Una manifestazione di forze italiane nelle acque greco-turche avverrà se entro un *determinato* periodo di tempo — certo non brevissimo — la Turchia non si sarà decisa ad accettare *Pro bono pacis*, o per altre ragioni, tutte le conseguenze della sua, chiamiamola così, sfortuna guerresca.

Ma non sarà purtroppo nè oggi nè *domani*. Gli avvenimenti devono maturare spontaneamente essendo ormai certo che — date le assicurazioni dell'Italia riguardo i Balcani — *le potenze* nulla hanno da eccepire a un procedimento che tende solo ad affrettare una soluzione inevitabile ed a troncare uno stato di guerra non certo giovevole agli interessi commerciali di tutti gli Stati mediterranei.

L'on. Bettolo, interrogato, ha detto che con sei corazzate si potrebbe penetrare nel Bosforo e bombardare Costantinopoli. Non si crede alla precisa esattezza di una tale possibilità, anche perchè sarebbe necessario fare i conti coi mille e seicento cannoni che guerniscono le sponde dei Dardanelli; ma si pensa come non pochi competenti, che un soverchio indugio anche di un'azione più modesta, ma egualmente efficace, finirebbe per essere per noi pernicioso. Così pensano anche molti che hanno voce apprezzata nei consigli della Corona.

L'on. Facta, per esempio, assicura che entro una settimana avremo la pace.

I postumi dell' accordo franco-tedesco
per il Marocco

L'incidente franco-tedesco per l'affare del Marocco tenne da principio nella più viva apprensione gli alti circoli politici europei pel timore d'una guerra fra le due grandi rivali. Le negoziazioni fra i signori Cambon e Hiderlen-Wächter divennero poi una cosa tranquilla e rassicurante. La situazione si fece meno nervosa. Appressandosi la conclusione, colla fine della partita giuocata sulla scacchiera dell'Africa occidentale, i vari Gabinetti speravano proprio di poter respirare di soddisfazione. Ce n'era abbastanza dell'affare di Tripoli.

Invece l'annunzio dell'accordo tra Parigi e Berlino segna il principio di nuove tribolazioni pei diplomatici. Una vertenza è sorta tra la Francia e la Spagna, che non sembra disposta alla rinuncia di qualunque diritto e pretesa sulle coste marocchine, ed ha mandato nel porto di Tangeri la nave da guerra «Cataluna», forse nella speranza che la sua apparizione in quel porto abbia a riuscire fruttifera come lo fu quella del «Panther» nella rada di Agadir. L'altro incidente, scoppiato all'improvviso e nella forma più inaspettabile, fu determinato dal contegno del Kronprinz germanico al «Reichstag», durante la discussione della politica estera.

Le frasi che gli applausi quasi imperiali hanno più calorosamente approvate, furono quelle che si riferivano alla influenza pronta e sicura che la spada della Germania potrebbe esercitare nella risoluzione dei conflitti internazionali. Gli organi più autorevoli della stampa tedesca, francese ed inglese sono anche da ciò spinte a domandarsi se il giovane principe — che tanto ci *tiene* a prendere anzi tempo la posa del bollente Achille — sia poi un rigido e corretto osservatore dei doveri costituzionali.

L'imperatore Guglielmo è accorso prontamente a riparare alla «gaffe» commessa dal suo primogenito, invitando a pranzo il cancelliere Bettmann Holhweg la cui politica aveva avuto una così inopinata e naura. Egli s'è dimostrato in tal modo risoluto e *calmo*, anche se lo scatto inopportuno del figlio lo ha seccato.

Forse ha pensato che il sangue non è acqua... e s'è *ricordato* degli anni giovanili, in cui la sua impetuosità era pericolosa come un vulcano attivo...

Comunque la palese diversità d'opinioni che divide la famiglia imperiale, nell'apprezzamento della soluzione d'una delle più pericolose situazioni che la Germania abbia affrontate negli ultimi anni, non è ritenuta un fatto privo di importanza: anche come *sintomo dell'atteggiarsi d'una parte* dell'opinione pubblica dell'Impero.

La Francia appianerà amichevolmente colla Spagna l'incidente, la cui «ficelle» non può essere che qualche concessione territoriale, anche extra-marocchina, che probabilmente non verrà negata. D'altronde le convenzioni che dopo il trattato di Algesiras vennero stipulate prima tra la Francia e l'Inghilterra, poi tra la Francia e la Spagna debbono rassicurare il Gabinetto Parigino sulla pacifica chiusura di questa vertenza.

Ma la affermazione insolita, e vorrei dire brutale, del sentimento di una parte dell'opinione pubblica germanica, che ha trovato un interprete così autorevole e convinto da dimenticare il riserbo, dovuto al suo grado, produrrà il suo effetto all'estero, dove anche l'Inghilterra spia attentamente le mosse e le parole della Cancelleria Imperiale. Non si negherà, è probabile, ogni fede alle dichiarazioni d'amore alla pace che *Guglielmo II* non ommette mai in ogni suo discorso, dopo aver parlato «de omnibus rebus, et quibusdam aliis». Ma la Gran Bretagna rammenterà il provocatore contegno del Kromprinz, al momento di fissare nel bilancio della marina i crediti per le nuove *costruzioni*: e nei circoli ufficiali parigini, si sorriderà di compiacenza ricordando i giorni di panico alla Borsa di Berlino quando la finanza francese lasciando credere pochi mesi or sono, di temere la guerra tentò l'esperimento di simulare la chiusura del credito...

La Germania ha così mostrato assai bene il suo tallone d'Achille, non ignorato, del resto, anche prima. Ed è probabile che questo episodio dell'incidente marocchino sia stato da Guglielmo II rammentato al suo *imperiale primogenito* nel colloquio che la cronaca indiscreta ha rilevato essere avvenuto — lungo ed animato — fra padre e figlio. Quest'ultimo, evidentemente aveva ancora bisogno di vedersi e sentirsi dimostrare che se lo spadone che la Germania dovrebbe, *sull'esempio di Brenno*, mettere sulla bilancia delle questioni internazionali è grande assai e pesante; appunto perciò a muoverlo ci vogliono quattrini: ma di molti!...

Il buon senso di chi dirige la politica tedesca, e la gravità singolarissima del momento politico, che nessuna questione estranea all'affare di Tripoli deve venire a complicare, liquideranno l'incidente in modo pacifico. Ma la irrequietudine del giovine principe preparerà non pochi grattacapi ai diplomatici del suo paese.

L'apertura dello stretto dei Dardanelli
alle navi russe

Da informazioni giunte da Costantinopoli sembrerebbe che l'attuale situazione internazionale creata dalla posizione della Turchia stia per produrre delle sorprese notevoli. Si afferma infatti l'imminente apertura dello Stetto dei Dardanelli al transito delle nav russe in tempo di pace.

La notizia produce impressione nei circoli diplomatici e se ne parla con grande interesse; ma quelli che meno ne parlano sono appunto i governi interessati.

La Turchia ispira ora la sua politica a criteri d'attualità e i suoi atti sono inspirati a considerazioni opportune e liberarsi della attuale situazione.

Da parte sua la Russia che si ricorda quante difficoltà suscitò il passaggio delle sue navi dai Dardanelli, è decisa ad usare prudenza per non provocare opposizioni.

La scomunica a chi cita preti in giudizio

Roma 13 — L'ultimo fascicolo della pubblicazione «Acta Sanctae Sedi», contiene un «motu proprio» del Papa, in data 9 ottobre scorso, il quale non può passare inosservato In questo documento viene rammentato che la bolla «Apostolicae Sedi» del 1867 colpiva di scomunica tutte le persone che obbligassero un ecclesiastico a presentarsi davanti ai *tribunali laici*. Da alcuno fu sollevato dubbio se con questa bolla venissero colpite solo le autorità pubbliche oppure anche i privati. Ora col suo «*motu proprio*» il Papa dichiara che qualunque privato che senza consenso dell'autorità gerarchica traduce un ecclesiastico davanti a tribunali laici, in materia tanto penale che civile, viene colpito da scomunica «latae sententiae» Il «*motu proprio*» pontificio spiega che la Santa Sede è stata costretta a prendere tale misura in seguito ad alcuni processi svoltisi recentemente in Italia nei quali non solo sacerdoti, ma anche vescovi e cardinali vennero tradotti davanti ai giudici laici. Non vi è dunque proibizione assoluta di citare persone ecclesiastiche davanti ai tribunali laici; tuttavia, questa citazione deve essere fatta col consenso delle autorità ecclesiastiche sotto pena di scomunica. Tale il testo del «motu proprio» pontificio.

Musatti schiaffeggiato
Pugilato al caffè Trovatore

Venezia 15. Sabato il socialista «Secolo Nuovo» pubblicava un articolo dicendo che gli studenti sono favorevoli alla guerra perchè non ci rimettono la pelle. L'altro ieri per questo l'on. Musatti fu svillaneggiato e schiaffeggiato da alcuni studenti senza ch'egli reagisse. Dopo un comizio, gli studenti da Padova gli mandarono una commissione per chiedergli soddisfazione per le armi. Egli negò d'essere autore dell'articolo, ma di assumere la responsabilità di tutti gli articoli di qualunque foglio socialista.

Gli studenti stasera si recarono al Caffè Trovatore ove era il Musatti. Dopo breve vivace alterco lo studente Cesarano lo schiaffeggiò due volte. Musatti cogli amici reagì. Nacque un putiferio dentro e fuori il Caffè e lo studente D'Essen fu ferito piuttosto gravemente alla fronte.

Gli agenti posero fine al pandemonio.

Notizie dal Friuli

Da Cividale
La scoperta d'una fabbrica clandestina di spirito

Il comando della compagnia delle Regie Guardie di Finanza di Cividale venuto a conoscenza che nel Comune di S. Leonardo (Slavia) si fabbricava clandestinamente, e su vasta scala, spirito, diede l'incarico al brigadiere Cori di indagare per iscoprire i contravventori.

Le indagini non furono lunghe, perchè ieri il brigadiere suddetto con altri dipendenti, recatosi nella località denominata Mileschio di S. Leonardo, procedette al sequestro di una fabbrica di spirito in piena lavorazione, a carico, di certo Fanna Giuseppe di Luigi.

Nello stesso giorno, il suddetto brigadiere procedeva alla perquisizione della casa di certa Fanna Antonia, sequestrando alla stessa una rilevante quantità di tabacco di contrabbando.

Da Nimis
L'arrivo di un compaesano ferito a Tripoli

15. Ieri sera giunse in paese, reduce da Tripoli, il nostro compaesano Giuseppe Cucig, soldato nel 63 fanteria.

Il Cucig durante uno combattimenti attorno Tripoli rimase ferito da una baionetta al fianco.

Egli è colpito dalle febbri malariche.

Da Pordenone
L'elargizione della Giunta Comunale

Nella odierna seduta, la Giunta Comunale decise di elargire L. 250 alla Croce Rossa, L. 250 a favore del Comitato Cittadino di Udine; L. 100 alle famiglie bisognose dei richiamati.

Respinse le dimissioni da assessore e da consigliere comunale del sig. Pietro Tomasella.

All'Unione Esercenti

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea dell'Unione Esercenti. Venne deliberato di elargire L. 100 alla Croce Rossa. Si nominarono i tre membri destinati a far parte del Consiglio della Camera di Commercio.

Da Maniago
Consiglio Comunale

Ieri il nostro Consiglio Comunale approvò in prima lettura il bilancio preventivo per l'esercizio 1912, stanziando lire mille per l'erigendo ospitale. Approvò anche in massima con 7 voti contro 5 di costruire due fabbricati scolastici, uno dei quali all'ingresso della strada di Pordenone nella braida offerta gratuitamente dal co. cav. dott. Nicolò d'Attimis Sindaco del Comune, l'altro nella località San Rocco. Per questo secondo fabbricato la precisa ubicazione verrà fissata in seguito.

Concordemente si deliberò di erogare lire duecento a beneficio delle famiglie dei morti e feriti in guerra.

Infine venne approvato l'invio del seguente telegramma al Re.

«Consiglio Comunale nella prima adunanza dopo auspicata annessione Tripolitania, invia ossequi devoti V. M. bene augurando prossima fine gloriosa spedizione.

Da Reana del Roiale
Violenta rissa in un'osteria

Ieri a Zompitta ricorreva l'annuale sagra della Madonna.

Nell'osteria del sig. Antonio Comelli sindaco del nostro Comune, si ebbe una violenta rissa.

Tra certo Tosolini Beniamino di Rizzolo e alcuni paesani cominciarono a correre parole offensive, dalle parole si passò ai fatti e volavano pugni e bastonate. I carabinieri che erano presenti cercavano di calmare i rissanti,

ma il Tosolini non volle sapere e continuava a tirar botte.
Per troncare la rissa e perchè non succedesse di peggio, la benemerita pensò di condurre il troppo violento giovinotto in domo Petri.

Da Mortegliano

Elargizione municipale

Il Consiglio comunale, riunitosi nuovamente, deliberava un sussidio di lire 300, per soccorrere i militari ammalati o feriti e le famiglie dei caduti operanti in Tripolitania; e nominava un Comitato per la raccolta di offerte per il nobile scopo sopraindicato.

Il ritorno da Tripoli di un soldato ferito

Questa sera alle 17 1|2 colla corriera giunse al suo paese il soldato Domenico Sturnich del 2.o reggimento artiglieria ferito all'inguine nella sanguinosa battaglia del 26 intorno a Tripoli.
Una immensa folla gli corse incontro a salutarlo, ed il povero soldato si mostrò molto commosso nel rivedere gli amici, i parenti, ed il padre che era ritornato ieri sera dalla Germania.

Da Tolmezzo

Un famoso ladro arrestato in alta montagna

E' stato arrestato sul monte Festa, tale Pietro Antonio Del Bianco d'anni 35, autore di parecchi furti; oggi è stato portato a queste carceri.

Il suicidio di un ottuagenario

Ieri l'ottantacinquenne Dell'Oste, possidente da Cludinico in quel di Ovaro, gettavasi da una finestra della propria abitazione rimanendo all'istante cadavere.
S'ignorano i motivi che lo spinsero all'insano proposito.

Da Pagnacco

Anche gli accessori delle trebbiatrici

Si è constatato che un ladro ancora ignoto ha rubato alla famiglia Mattiussi la cinghia di cuoio di una trebbiatrice. La cinghia aveva un valore di circa 200 lire. I derubati hanno sporto denuncia del furto.

Da Precenicco

Un telegramma del Re

Giorni sono nell'occasione della ricorrenza del genetliaco del Re il nostro sindaco inviò a Roma un telegramma augurale cui ieri è pervenuta la seguente risposta firmata dal ministro della real casa Mattioli:
« *Sindaco* — Precenicco — S. M. il Re corrisponde con sentite grazie ai patriottici sentimenti di codesto consiglio comunale ».

Da Ipplis

Per le famiglie dei combattenti in Africa

Questo piccolo Comune di Ipplis quasi totalmente composto di abitanti agricoli a mezzo di questo delegato della Croce Rossa cav. Birri ha dato il suo obolo a favore delle famiglie dei fratelli combattenti in Africa.
Ecco l'elenco degli oblatori:
Rubini dott. cav. uff. Domenico (2 a sottoscrizione lire 5, Bernardis Virgilio 5, Bernardis Giacomo di Virginio (d'anni 8) 1, Birri cav. Giuseppe 5, Birri Rita in Livinali 2, Livinali Ottavia (d'anni 6) 1, Mantelli mons don Pio 3, Francesconi Vittoria maestra 2, Pavagnocco Emanuele 2, Treusa Carlo (a Cormons) 1, Grinover Giuseppe (da Cormons) 1, Cambiagio dott. Carlo 5, Visintini Domenico 2, Francovigh Giuseppe 1, Bafutto Luigi 1, Schor Oscar 2, Aviani Gio. Batta 2, Cecotti Federico 0.50 — Totale L. 43.50.

Da Buia

Pro Croce Rossa

Oggi alle 9 si raduna in Municipio il comitato nominato dal sindaco per raccogliere soccorsi per i soldati feriti in guerra.
Certo la popolazione risponderà con slancio all'invito del comitato.

Da Cavazzo Nuovo

Festa di beneficenza

Domenica prossima avrà luogo a Cavazzo Nuovo una grande festa da ballo, il cui ricavato, detratte le spese, andrà a beneficio delle famiglie dei morti e feriti nelle battaglie contro i turchi. Farà il servizio la distinta orchestra di Fanna unita a quella di Maniago.

Da Dignano

Consiglio Comunale

(15). Per il giorno 19 novembre è convocato il Patrio Consiglio. L'ordine del giorno reca:
a) Nomina del Sindaco; b) dimissioni e conseguenti deliberazioni degli assessori cav. Pirona, e sig. Bros.; c) nomina dei revisori del conto 1911; d) bilancio preventivo 1912; scuole di Vidulis per le quali è allestito il progetto e calcolato il prestito da contrarsi o istituzione della IV.a elementare.

Da Pontebba

Pro Croce Rossa

16 (*Antonini*) — Questa sera giovedì nel grande ed elegante salone « Birreria Sport » del signor Carlo Capellaro trasformato per l'occasione in Teatro; la Compagnia diretta dal signor Stignani darà un superbo spettacolo di prosa e canto a totale beneficio della Croce Rossa Italiana.
Un plauso al signor Stignani che concorre ad un' opera grandemente filantropica, ed un augurio che Pontebba, darà anche questa volta, come sempre, saggi o sublime di generosità impareggiabile e di patriottismo nazionale.
Il concorso nostro serva anche di monito agli amici (!) vicini che nei loro ritrovi si compiacciono rilevare dai loro italofobi giornali con segni bleu le vergognose invenzioni a nostro danno, per menomare il grande prestigio del nostro esercito e della nostra marina che in questi giorni danno così alta prova di eroismo e di gloria.

Da Marano Lagunare

La perdita di Giovanni Fulvio

(*f.*) — Qui pure l'inaspettata fine di Giovanni Fulvio ha grandemente contristato numerosi amici.
Il dolore della sua perdita fa comprendere quanto era amato e perciò quanto era buono. La sua figura non può dimenticarsi; il suo tratto spiccato di cordialità giuliva gli sopravvive; il suo spirito passando di questa terra lascia dietro a sè il profumo della bontà, virtù che sembra facile ed è si rara, virtù che unita all'intelligenza di Giovanni Fulvio si spiega quanto egli fosse universalmente caro.
Citerò un fatto per dimostrare, se ve ne fosse bisogno, come in lui l'opinione, la convinzione, l'entusiasmo si formassero sempre indipendentemente, talora contro e spesso a costo di ciò che i più tengono maggiormente a cuore, vale a dire dell'interesse materiale e morale proprio. Egli era divenuto disinteressato fautore della spiaggia di Lignano. Una sua figliuola vi contrasse una volta le febbri. Non per tanto egli mutò opinione. E a Lignano egli tornava spesso.
Fornitore del Comune da tempo remoto, non rinnegò mai gli amici per interessar maggiormente verso lui l'amministrazione che succedeva. La sua impersonalità poteva sembrar tatto in altri, in lui no: era di carattere buono, d'oro, che rifuggiva, per un'insita adattabilità alle sorti, da ogni contrarietà od acrimonia possibile. Perciò tutti indistintamente che abbiano un cuore capace di lagrime se le son sentite strappare dagli occhi alla dolorosa, irrimediabile notizia.

La ferrovia Udine-Mortegliano

al Consiglio S. dei L.L. P.P.

Si ha da Roma in data 15 che il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha ieri riesaminato la concessione per la ferrovia Udine-Mortegliano.

Le Camere di commercio e industria

e la nuova legge

Le Camere di Commercio hanno una nuova carta costituzionale fino dal 20 marzo 1910, ma il regolamento per la esecuzione di quella legge porta la data 10 febbraio 1911. Siamo quindi ancora nel periodo iniziale della sua applicazione e certo la nuova legge non è ancora così conosciuta nelle sue varie parti, come sarebbe desiderabile. Modificata la *denominazione*, sostituendo alla parola « arti » quella di « industria » colmate le lacune, riparate le deficenze della legge precedente 9 luglio 1862, integrato opportunamente con nuove attribuzioni e nuove disposizioni il *funzionamento* del vecchio istituto camerale, diventato sempre più importante l'istituto stesso è necessario di conoscere le norme legislative regolamentari che lo riguardano.
Vi fu chi nella discussione parlamentare propose di dare alla Camera di Commercio la rappresentanza legale e la tutela diuturna delle classi lavoratrici, ma la proposta non venne accolta perchè si ritiene che l'accentrare in un unico istituto poteri e facoltà tanto vaste e disparate avrebbe nociuto al buon andamento dello stesso istituto ed al vantaggio delle classi dal medesimo rappresentate.
Corpi morali con vita e personalità propria e distinta da quella del governo, aventi lo scopo ampio ed importante di rappresentare presso il Governo gli interessi commerciali, di promuovere ed assicurare lo sviluppo e l'armonia degli stessi con quelli generali della nazione, si reggono e si mantengono con patrimonio proprio nominano e redocano i loro impiegati, e le loro funzioni possono dividersi in consultive, deliberative ed amministrative. Intorno a questi *punti*, come in torno a tutto ciò che la legge presenta di particolarmente nuovo e interessante offre copiose dilucidazioni il comento che è pubblicato l'avv. Tebaldo Perotta di Pesaro (Cooperativa tipografica) e qui rileviamo soltanto che alle attribuzioni già assegnate alle Camere sono aggiunte moltissime altre che offrono all'istituto camerale un vasto campo per spiegare la sua benefica e fattiva attività.
Circa coloro che sono elettori l'avv. Perotta rileva un errore in cui sono incorsi la Raccolta ufficiale delle leggi e decreti e la « Gazzetta Ufficiale ». All'art. 16 della legge secondo le accennate pubblicazioni è precisamente alle lettere B non sono indicati fra elettori gli accomandatari delle Società in accomandita semplice, mentre sono specificati assieme ai soci delle Società in nome collettivo, agli amministratori delle società in accomandita per azioni, ecc. nel testo approvato definitivamente dalla Camera il 4 marzo 1910 e dal Senato il 17 marzo dello stesso anno. Giustamente l'avv. Perotta nel suo pregevolissimo commento osserva che sarebbe opportuno e prudente che il Ministro di agricoltura provvedesse coi mezzi consentiti dalla legge alla correzione immediata del testo ufficiale.
L'elettorato commerciale è stato concesso — com'è noto — alla donna commerciante. Dapprima trionfò l'idea di non ammettere le donne al voto diretto, preferendo procedere per gradi e quindi si volle passare dall'esclusione assoluta al voto di delegazione. Era questa la tesi dell'on. Cocco-Ortu; ma il senato si chiarì favorevole all'esercizio diretto del voto commerciale della donna e questa tesi finì per trionfare anche alla Camera. La esperienza che ora si viene iniziando potrà dire se, come era realmente giusto di fare questo esperimento di suffragio femminile commerciale.
Una delle riforme più importanti è quella relativa alla denuncia e al registro delle ditte. La legge del 1862 era, si può dire, stata appena approvata, che da ogni parte venne notata e rilevata una delle sue maggiori deficenze: quella della denuncia obbligatoria delle ditte commerciali. Le Cammere di Commercio mostrano al Governo, e con voti singoli e con deliberazioni addottate in Congressi, come fosse loro assai difficile per dire impossibile adempiere scrupolosamente e con profitto gli obblighi imposti dalla legge non avendo il mezzo per conoscere esattamente i commercianti esistenti nel distretto da loro rappresentato. Ed esse invocarono per ciò una legge che sancisse per le ditte l'obbligo di denunciare alle camere la loro formazione, il loro esercizio, le loro trasformazioni e la loro fine.
Era un provvedimento logico oltrechè necessario ma occorsero parecchi anni prima che fosse adottato. E ora il ceto commerciale e industriale che ha compreso la necessità di tale denuncia, si è ormai piegato alla esecuzione del provvedimento.
Certo non basta la legge, per dare a un organismo una maggiore dose di vitalità; ma se quella corrisponde meglio ai fini di questo organismo, è anche fuor di dubbio che esso potrà meglio funzionare. Le nostre camere di commercio hanno già dato prove mirabili di operosità, di sapiente studio dei problemi economici che interessano la vita commerciale del paese, di modernità di vedute, esse continueranno a rendere servizi eminenti e degli industriali dimostrerà il suo interessamento, il suo patriottico affetto per una istituzione che se è ben diretta e amministrata può dare risultati preziosi. Intanto tutti coloro che vogliono avere una buona esposizione dei criteri informatici della nuova legge possono trovarla nel comento che abbiamo sopra ricordato.

Rubrica commerciale

Il commercio italiano e la guerra

Lo « Shipping Gazette » di Londra, pubblicava alcuni giorni fa una corrispondenza da New Gate in cui si diceva che causa la guerra il commercio italiano si dissolveva e che i commercianti sarebbero stati impossibilitati a far fronte ai loro impegni per i pagamenti di fine mese.
Contro questa notizia protestavano subito i nostri enti commerciali e parecchi privati. Un'altra protesta degna di nota è quella inviata oggi dalla Camera di Commercio britannica in Italia. In questa lettera si dice che l'Italia non ha subito alcuna perturbazione per la guerra e che nessun commerciante è in pericolo di fallire, che tutti anzi fanno fronte con onore ai propri impegni e si invitava infine la « Shipping Gazette » a pubblicare questa lettera.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE
(Udienza antimeridiana di ieri).

Quel delle caldaie

Sorale Francesco Lorenzo fu Giuseppe, d'anni 39, nativo di Cuneo, arrestato dall'8 dello scorso giugno, è imputato:
1. di aver rubato, in S. Pietro di Ragogna, in una notte imprecisata del mese di maggio a. c. una caldaia del valore di L. 20 in danno di Leone Leonarduzzi; 2. di aver rubato, in Madrisio di Varmo, la notte dal 30 al 31 mese stesso una caldaia del valore di L. 25 in danno di Carlo Tonizzo; 4. di furto continuato commesso a Beano di Rivolto nella notte dal 6-7 giugno a. c. con più atti esecutivi di un'unica risoluzione criminosa, avendo rubato una caldaia del valore di L. 15 in danno di Antonio Mizzau ed altra caldaia del valore di L. 5 in danno di Angelo Biasatto.
L'imputato già condannato altre volte per furto, dice che fa il trafficante girovago in rottami e che quelle caldaie le aveva comperate.
Alcuni dei danneggiati non riconoscono assolutamente le caldaie, altri dubitano soltanto.
Il P. M. ritira l'accusa in parte ed in parte la sostiene chiedendo in fine che l'imputato venga condannato a 10 mesi e 15 giorni di reclusione, più gli accessori.
Il difensore, avv. Giovanni Baldissera, trova che non vi sia la *prova specifica per nessuno dei furti*. Domanda l'assoluzione del suo difeso o in subordine una lieve condanna.
Il Tribunale condanna il Sorale a 8 mesi e 5 giorni di reclusione con gli accessori.

Ubbriaco... in appello

Visentini Antonio fu Giuseppe d'anni 35, nativo di Udine, detenuto, venne condannato il 12 ottobre scorso dal Pretore di Latisana a 2 mesi di arresto per ubbriachezza e porto d'arme fuori della propria abitazione.
Nel *rapporto* dei carabinieri è detto che il Visentini, economicamente ubbriaco, voleva avere denari dalla moglie, ed avendo la stessa rifiutato di darglieli cominciò a gettare i mobili dalla finestra sulla pubblica via.
Nella perquisizione gli venne trovato il rasoio.
L'imputato è recidivo.
Il suo difensore, avv. G. Baldissera, dice che l'imputato era bensì ubbriaco, ma in casa sua, non già in luogo pubblico. In quanto al rasoio è costumanza dei nostri contadini di portarlo con se per sbarbarsi da soli.
Il P. M. sostiene che l'ubbriachezza era pubblica, poichè l'imputato dava ributtante spettacolo della propria persona gettando i mobili dalla finestra e domanda la conferma della sentenza pretoriale.
Il Tribunale condanna il Visentini a un mese e 10 giorni di arresto, più gli accessori.

Gli amori di un ricco settuagenario ed il ricatto del pescivendolo.

Il processo si riprese nel pomeriggio a porte aperte. Si inizia subito l'escussione dei testi alcuni dei quali di poca importanza.
Il sig. Simonetti, maresciallo dei carabinieri in Tolmezzo narra che in contrò in quel comune l'imputato Carrara che era colà per affari e la di lui moglie Giulia. Essi si erano recati a Tolmezzo l'una all'insaputa dell'altro.
Nadali Pietro, scritturale al Municipio di Mortegliano, ricorda che il Carrara un mese innanzi al fatto, si recò nel suo ufficio per farsi rilasciare il *nulla osta* per un passaporto per l'America.
Il dott. Italo Salvetti, medico condotto di Mortegliano, da buone informazioni sui coniugi imputati.
Palmira Boldrin, d'anni 26, affittuale dei Carrara, non vide mai il Mazzaroli entrare nella loro casa.
Antoniutti Luisa fu Giovanni, d'anni 33, vide il Mazzaroli scambiare spesso cenni significanti con la Beltrame affacciata alla finestra.
Pagura Giovanni fu Massimiliano di anni 48 dice d'essere stato interpellato da certo Vesca per la vendita al Carrara d'uno stabile. Era stato preavvertito che il Carrara avrebbe conchiuso l'affare mediante cambiali.
Ferro Giovanni, guardia campestre di Mortegliano, senti dire che la casa comperata anni or sono dal Carrara doveva essere stata acquistata in buona parte con i denari di Mazzaroli.
Baldani Emilia, fu Cesare, d'anni 52, levatrice, assistette l'imputata Beltrame nei varii parti, anche nell'ultimo. Aggiunge che il Carrara voleva molto bene al suo ultimo nato.
Fortunati Riccardo, d'anni 36, guardia scelta di città, ricorda la denuncia del Mazzaroli e l'arresto dei coniugi.
Sa anche che il Mazzaroli è avaro e dedito alle donne.
Panigadi Giacomo, delegato di P. S. d'anni 56, interrogò i due coniugi subito dopo l'arresto. La Beltrami gli dichiarò che la tresca durava da 12 anni e che il Mazzaroli non aveva mai mantenuto la promessa di darle un po' di quattrini.
A questo punto l'avv. Bertacioli insiste per l'audizione di una teste che è ammalata. Il P. M. si oppone. Allora l'avv. Bertacioli solleva un incidente ed il Tribunale si ritira per deliberare e rimette l'udienza a questa mattina alle dieci.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Brigadiere dei carabinieri assolto

Lillo Salvatore fu Giuseppe di anni 36 era accusato di avere il 27 maggio 1910 in Teor, abusando della sua qualità di brigadiere dei carabinieri ordinato alla erbivendola Zorza Anna di vendergli 5 centesimi di piselli. La donna non volle vendergli la merce ed il brigadiere, secondo l'atto d'accusa, al rifiuto oppostogli obbligò la donna predetta a discendere dal carretto, sul quale si trovava con suo marito Colle Giacomo e condusse ambedue alla caserma dei Carabinieri da dove furono rilasciati.
Il Tribunale di Udine condannò il brigadiere Lillo a 35 giorni di reclusione, ma la Corte, dopo la efficace arringa dell'avv. Zironda, lo manda assolto.

TEATRO MINERVA

La quinta della " Gioconda "

Questa sera alle 20.30 avrà luogo la quinta rappresentazione dell' opera « La Gioconda ».

TEATRO SOCIALE

Gemma Caimmi - Ettore Berti

Delle belle serate ci si preparano al Teatro Sociale con la distinta compagnia drammatica di Gemma Caimmi diretta dall'egregio artista Ettore Berti. Verranno date alcune recite nel corrente mese con le migliori produzioni del repertorio della Compagnia.

Cronaca Cittadina

UNA MISSIONE AGRARIA SERBA

visita le istituzioni agricole del Friuli

All'Associazione Agraria ed alla Cattedra Ambulante

Un forte gruppo di personalità agrarie della Serbia in missione di studio visitò stamattina la nostra Associazione Agraria e la Cattedra Ambulante di Agricoltura interessandosi al funzionamento di queste due forti istituzioni ed ammirando il giusto criterio di cooperazione che ispira l'azione degli acquisti in comune delle materie agrarie, dai concimi alle macchine agrarie.
Per rendersi conto esattamente del notevole movimento agricolo cooperativo della nostra regione, la missione eseguirà delle visite alle più spiccate e caratteristiche istituzioni agricole del Friuli e oggi stesso, nel pomeriggio, si recherà a Fagagna per visitare quella Latteria Sociale, quella Cassa Rurale e quel R. Osservatorio Bacologico.

La seduta di ieri

all'Ufficio Provinciale del Lavoro

Ieri mattina alle 10 si riunì il Consiglio dell'Ufficio Provinciale del Lavoro.
Presiedeva il senatore di Prampero ed erano presenti i consiglieri: avv. A. Cristofoli, avv. G. Brosadola, dott. G. Pitotti, dott. Piemonte, Savio Silvio, Canciani Luigi, De Mattia G., Bosetti Arturo, avv. Candolini, Morassutti Giovanni.
Giustificati: Morpurgo che si trova a Roma, avv. Cerea per malattia, ing. Sergio Petz, dott. Rubini, Coccolo e de Brandis per altri impedimenti.
Dopo letto ed approvato il processo verbale della precedente seduta il Presidente con belle parole manda un caldo saluto ai soldati combattenti in Tripolitania ed invita il Consiglio in segno di adesione ad alzarsi. Il Consiglio si alza unanime.
Il Presidente comunica che all'Esposizione di Torino l'Ufficio nostro ha riportato la grande medaglia d'oro e che al rag. Migliorini è stata assegnata una medaglia d'argento.
Seguono altre comunicazioni sull'opera svolta dal Comitato permanente.
Si passa quindi alla nomina del vice presidente, rappresentante la classe padronale. Viene eletto il sig. Morassutti Giovanni, in luogo del cav. dott. Enrico de Brandis dimissionario.
A commissario, in luogo del dimissionario dott. Domenico Rubini, viene eletto l'avv. Giuseppe Brosadola.
Sull'oggetto quarto: parere sulla erogazione della somma di L. 1000 votata dal Consiglio Provinciale a favore delle istituzioni che efficacemente si occupano a vantaggio degli emigranti: riferisce l'avv. Cristofori. Si approva che il sussidio stesso venga diviso fra il Segretariato dell'Emigrazione e quello del Popolo, benchè il primo faccia un lavoro quasi doppio del secondo.
Anche l'oggetto quinto: proroga al 30 giugno 1912 del periodo di esperimento per i due Uffici Mandamentali di Pordenone e Tolmezzo; si approva dopo osservazioni varie dei consiglieri.
Una inchiesta interessante alquanto è quella fatta sulle condizioni di cottimo e sulla piccola industria a domicilio.
Ne abbiamo giorni fa riportata la relazione per intero e crediamo inutile soffermarci oggi, dopo l'approvazione dell'Ufficio.
Il bilancio preventivo del 1912 è approvato senza discussioni di sorta.
In quanto alla ristampa dell'opuscolo popolare, si deliberò di stampare uno nuovo che compendiasse le cose dette nel primo con non minor chiarezza ed utilità pratica.
E dopo ciò la seduta è levata. E' mezzogiorno passato.

Società operaia generale

Iersera ebbe luogo una seduta della Direzione dell'Operaia. Erano presenti: E. Liesch, pres.; L. Pignat, vice-pres.; A. L. Grassi, A. Cremese e Savio Silvio, direttori.
Approvato il verbale della precedente seduta il segretario riferì che il bilancio del primo semestre, quello del III trimestre, nonchè il conto del mese di ottobre ebbero l'approvazione dei revisori dei conti dai quali furono trovati regolari.
Si delibera convocare per mercoledì il Consiglio sociale per l'approvazione dei bilanci e per deliberare in merito ai nuovi candidati al sussidio continuo.
Venne deliberato di sottoporre all'approvazione del Consiglio il concorso della Società in L. 100 in favore dei feriti e morti nella guerra italo-turca.
Inoltre venne deliberato di convocare al più presto l'assemblea dei soci per l'approvazione dei bilanci e per deliberare in merito alle 200 lire che negli anni precedenti si erogavano in favore dei soci vecchi e bisognosi.
Il direttore Grassi espose alcune sue vedute contabili circa l'iscrizione alle assicurazioni popolari di quei soci che per le loro condizioni speciali non possono essere iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza.
La Direzione dà incarico al direttore Grassi di riferire in una prossima seduta di Direzione.
Venne deliberato di sottoporre all'approvazione del Consiglio la nomina di tre revisori.
Le dimissioni del revisore sig. Luigi Della Rossa, verranno presentate per l'accettazione al Consiglio.
Infine vennero evasi parecchi affari d'ordine amministrativo.

Il mistero della signorina di Nimis

arrestata a Roma

Scene di erotismo omosessuale

Sulla fuga di due signorine a Roma, una delle quali è friulana di Nimis, i giornali recano i seguenti ulteriori cause particolari:
Le fuggitive vennero arrestate all'albergo Rebecchino. Italia Cecchini fu trovato in possesso di lettere di donne di grande interesse per spiegare le del suo contegno.
Ella dopo aver trascorso tutta la mattinata al Commissariato di Castro Pretorio è stata inviata alle Carceri delle Mantellate in attesa che da Nimis, giungano notizie più convincenti sull'essere suo. Strano tipo di donna questa ammiratrice di ragazze, che chiama idioti gli uomini e che per nulla impressionata del quarto d'ora di vicissitudini che attraversa, già pregusta l'istante di riavere al suo fianco la giovane telefonista, la sua Fabiola, dalla quale oggi si è dovuta distaccare con le lacrime agli occhi.
La mattina d'oggi è stata trascorsa dal delegato Pescatore ad esaminare attentamente la voluminosa corrispondenza. Sono state poste insieme tutte le lettere inviate dalla signorina Cristiani alla Cecchini. « Italiuccia mia » è scritto sopra quasi tutti i foglietti, i quali contengono frasi affettuosissime e che non lasciano più alcun dubbio sul genere dei rapporti esistenti fra le due giovani.
Poi è stato trovato un'altro pacco di fotografie di ragazze e di uomini. Vi erano alcune cartoline illustrate rappresentanti le sembianze seducenti di Palmira Coccani proclamata Regina della bellezza a Roma, e delle Principesse di tutti i Rioni. Vi è un ritratto ove la Cecchini appare travestita da soldato di cavalleria; giubba, pantaloni con le bande, stivaloni, berretto inclinato su di un orecchio. A tergo della fotografia è scritto: Italo Romani Pare dunque che volesse mutar sesso.
In un'altra fotografia è seduta ad un tavolo e sorregge una chitarra: ha di fronte due uomini in costume friulano che suonano eguale strumento. Poi numerose carte di visita date ad Italia Roma Cecchini dai suoi conoscenti. Sono titolati, ufficiali funzionari ai quali forse la giovane avventuriera aveva reso qualche favore. E poi un certificato di buona condotta in bianco rilasciato dal sindaco di Nimis.
Vi è pure un passaporto rilasciato al nome di Cucig, nome che pare assumesse la Cecchini. Vi sono buste e foglietti di carta rosa elegantissima. *Vi sono* varie copie di giornali (pare che la Cecchini inserisse spesso avvisetti economici per inviti ad appuntamenti). Infine vi è una valigia contenente abiti, molti bottoni e distintivi militari e borsellini.
In attesa di essere stamani nuovamente interrogato l'Italia Roma Cecchini è stata avvicinata da un collega:
— Sono tanto contenta di vedere i giornalisti — essa ha detto — scrivetemi un bell'articolo e sceglieste una bella fotografia mia da pubblicare; sono maggiorenne, libera e voglio fare quello che mi pare e piace... Detesto gli uomini, fatta eccezione dei giornalisti perchè quelli possono farmi della *réclame*!
— Perchè avete rapito Fabiola?
— Non ho rapito alcuno: ha voluto seguirmi; è maggiorenne anche lei.
— Ma perchè non avete rapito un uomo?
— Un idiota? Sono stata in Prussia ed a Vienna ed a diciotto anni ho avuto un figliuolo; mi hanno rovinata vedete... ma pensateci...
— Oi penso, calmatevi, siete stata madre e dopo tutto dovreste essere contenta.
— No.
— Che studi avete fatto?
— Le normali, ma ho studiato poi, ho letto dei romanzi: Prevost, Daudet e, soggiunse sorridendo con civetteria, ora Claudina se ne va ma ritornerà lo giuro Tornerà. Voglio vendicarmi della famiglia Fabiola; verrò a Roma e la rapirò, la ammazzerò, mi ammazzerò... Non sono stata io a sedurre mi hanno sedotto.
E qui la signorina narra una ben curiosa storia che non è il caso di riprodurre.
— Ho speso continuaia di lire per loro: gite in carozza, in automobile, teatri, cene e mi hanno fatta arrestare Mi rimpatrieranno, ma ritornerò, oh! se tornerò! ci vogliamo tanto bene!
La scena di addio tra le due ragazze è stata disgustosamente ridicola. Mentre Italia Romana Cecchini parlava è entrata nella stanza del commissario Fabiola Cristini. La Cecchini scatta in piedi e le corre incontro.

Fabiola — sussurra con accento
...stò.
Le donne si stringono per mano
...lungamente così.
Ti mandano in carcere? — do...
Fabiola.
...no, mi lasceranno, vado via, ...ma, mi hai tradita però. Tu ...i suoi più bene.
...ragazze si scambiano degli ...teneri.
...bbiamo lasciarci? — domanda...
...ti scriverò — dice la Cec... ...le sussura in un orecchio un ...Fabiola ha le lagrime agli ...l'altra invece la fa coraggio e ...ga le lacrime.
...via, sei tanto bambina! Ba...
...non vuole ma poi le due ...si baciano e si scambiano un ...addio. La Cecchini accompa... ...la soglia l'amica che scom...
...di essere condotta alle Man... ...Cecchini ha bestemmiato, ha ...ha insistito per essere rimpa... Voleva evitare il carcere col ...mento di ritornare poi subito ...

...per le borse di studio di Architettura e scultura

...nei locali della Scuola d'Arti ...hanno avuto luogo gli esami ...concorso alle borse di studio ...— architettura e scultura. ...giuria fanno parte l'ing. Max ...di Venezia, il prof. L. De Paoli ...Odorico Valussi.
...correnti sono due per l'architet... ...due per la scultura, ma uno ...ultimi, certo Pellegrini si è ...per recarsi in Francia presso ...di uno scultore parigino.

Neo-procuratori

...egregio dott. G. B. Bidoli ieri a ...ha sostenuto brillantemente gli ...di Procuratore.
...gratulazioni.
...ieri superò davanti alla stessa ...d'Appello gli esami di procura... ...nostro concittadino dott. Carlo ... A lui pure mandiamo vi... ...le nostre congratulazioni.

...ATO FRIULANO DI SOCCORSO per i militari feriti ...famiglie dei caduti in Tripolitania

...elenco — Somma precedente ...4.85 — Zambelli dott. Tacito ...Alessandro Nimis 30, Operai ...Saponificio Alessandro Nimis (per ...di lavoro) 32.35, Francesco ...100, Operai della fabbrica ...Francesco Dormisch 10.60, Col... ...Edoardo 2, Operai ed operaie ...Stabilimento Luigi Spezzotti 122.80, ...Angelo 55, Baltrame Bonanico, ...5, Raccolte in un banchetto a ...53.40.
...berg comm. Giuseppe L. 50, ...Menazzi 20, Impiegati ed o... ...del Pastificio Menazzi 14, Go... Pietro 4, Famiglia Martinuzzi ...20, Raccolte nel Comune di ...41, Carlini Giuseppe Sdraus ...10, Co. Vittoria Rubini nata Elti... ...100, Generale Oro e consorte ...100, Trani Pietro (in morte ...Botti) 5, G. A. Mentil 2, Elda ...Orsetti 10, Giuseppina Moras... ...Giberti 1.
...Gobessi lire 1, Giuseppe Seitz ...30, Augusto Modonutti 5, ...Malattia 5, Zoia Marco 10, ...a Scodavacca: Italia Donato ...10, Luria Fantoni corone 2.
(*continua*)

Contrabbando di guerra

...Camera di Commercio ha rice... ...dal Ministro Nitti il seguente ...gramma:
...Turchia primo novembre ha noti... ...ufficialmente all'ambasciata te... ...in Costantinopoli che considera ...trabbando di guerra soltanto le ...da fuoco di ogni natura, le mu... ...da guerra, gli effetti d'equipag... ...militare d'ogni genere e ...ciò che senza manipolazione può ...immediatamente all'armamento ...marittimo e terrestre. Il Ministero ...esteri interessò l'Ambasciata sud... ...di prendere formalmente atto ...surriferita dichiarazione che ...dubbi circa i limiti antece... ...mente stabiliti nella materia dal ...Turco ».

Beneficenza

...signor Battisti Gio. Batta per ...la memoria dell'amatissima sua ...Ortensi Battisti Costantini ...la somma di L. 100.— alla So... ...Protettrice dell'Infanzia. Ai gene... ...benefattore, la Presidenza del... ...Opera Pia beneficata porge i più ...ringraziamenti.

Il vigile ed il facchino

...ieri il vigile urbano Linda si trovava ...giardino grande comandato di ser...
...Vicino a uno dei tanti casotti c'era ...il facchino Gressani Antonio che ...divertiva a tirare sulla gente con ...fucile carico a turaccioli.
...Il vigile invitò il Gressani a smet... ...ma questi rispose insolentendo ...agente.
Venne quindi dichiarato in arresto ...condotto in Questura dove fu trat... ...nuto.

Mercato di terzo giovedì

Il tempo magnifico ha favorito il mercato di terzo giovedì e gli animali condotti al foro boario erano numerosi assai. Parecchi gli affari ed a prezzi sostenuti.

Se il tempo continua così avremo a S. Caterina indubbiamente una fiera grandiosa. Domani daremo i particolari delle vendite.

Epilogo tragico

Ieri sera è morto all'ospedale civile quell'infelice Agostino Rainero che nei pressi di Galleriano era stato travolto sotto i buoi ed il carro per l'improvviso impaurirsi degli animali al sopraggiungere di un'automobile.

Economia! Igiene!!

Preferite sempre il *Kunerol* puro estratto della Noce di Cocco per preparare qualsiasi vivanda. Garantito igienico sostanzioso e più economico del burro, da non confondersi con altre mal riuscite imitazioni. In vendita al Negozio *Quintino Leoncini* Via Mercatovecchio.

Elargizioni per onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di Botti Luigi: Eugenio Menchini di S. Daniele lire 1, Luigi Roselli 1, avv. Levi 2, Giulio dall'Ava 1, Citta Ernesto e fam. 2, Giuseppe de Faccio 1, Aristide Pravisani 2, Polibio Ronzoni 2, Pirioni Arturo 1; di Adelina Loretti: avv. Emilio Driussi 2; di Giovanna Marcè ved. Alessi: Antonio Pirioni 1; di Flumiani Enrico: Pietro Scubli 10, Enea Spivach 1; di Moretti Giuseppe, Francesco Leschovich e di Malagnini Giovanni: Zamparo Giovanni 3; di Daniele cav. Wertheimer: Vatri cav. avv. Daniele 5, Marcotti Antonio 1; di Piamo: Pelizzo Giov. 1.

NOTIZIE MILITARI

I seguenti ufficiali sono comandati in servizio di Stato Maggiore:

Cabiati Aldo, capitano 8.o alpini (comandante comando divisione territoriale di Genova) comandato divisione territoriale Ancona.

Tacoli Paolo capitano reggimento cavall. Alessandria (id. id. id. Verona) comandato divisione cavalleria Friuli.

I seguenti tenenti sono promossi capitani:

Testa Umberto; 5.o alpini destinato all'ottavo alpini a scelta;

Iacchia Marco 60.o fanteria, id al secondo fanteria;

Negri Luigi 6.o alpini (comandato comando ottavo corpo armata) destinato ottavo alpini a scelta, continuando comandato come sopra;

Bonussi Francesco ottavo alpini id. 6.o; Tempia Ferdinando 4. alpini id. ottavo alpini. De Campo Secondo 45 o fanteria id secondo fanteria; Piccone Domenico 12.o Saluzzo id. 13 Monferrato; Costa Fleghini Guido secondo Savoia cavalleria id. 13.a Monferrato.

Nella ricorrenza del Genetliaco di S. M. il Re il Colonnello Trianello cav. Leobaldo comandante il secondo reggimento fanteria venne nominato ufficiale della corona d'Italia; Tombesi Raul maggiore ufficio fortificazioni di Udine venne nominato cavaliere; Scalettaris Ugo capitano del genio a disposizione comandato all'ufficio fortificazioni di Udine idem.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti suc. Tip. Bardusco.

Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano rimedio salutare nella LICHINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per à 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa li 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 3

Gotta - Reumi - Artrite, nevralgia e qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0|0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfione alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene *dalla forma razionale di composizione.*

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artitrici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi bronco - alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA. si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Le malattie di stomaco e dell'intestino con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Analetico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia o dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'entoroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 30, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lente digestione, pirosi) costa lire 18 antecipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. LA SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0|0) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le *PILLOLE LITINATE VIGIER* ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. *La cura completa*, con *lire* 12, estero lire 15 anticipate all'unica fabbrica a *Lombardi e Contardi* — Napoli.

Calvizie - Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i *tempi oggetto di speculazioni* più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 *antecipata*; **quattro** fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed *insuperabile è costituita* dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero L. 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi l'*Acanthea virilis* innocua. Costa lire 10. *antecipate.*

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità *Lombardi e Contardi* a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicarele tutte le riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente aliano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

MALVEZZI e C.i - Venezia: Rappresentanti per il Veneto

Presso la tipografia Arturo Bosetti (succ. Bardusco) si assume qualsiasi lavoro specialità in commercio.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia 3.20, **7.46**, 9.57, 12.15, 15.20, 17.6, **18.42**, 22.55.
Conegliano 19 28.
Pontebba 7.46, **11**, 12.44, 17.12, **19.45**, 21.—.
Cormons 7.32 **10**, 11.6, 12.50, 15.25, 19.41, 22.58.
Portugruaro-S. Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.36, 21.48.
Cividale 7.40, 9.26, 12.55 15.28, 18.20, 21.28.
Trieste-S.Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.36, 21.48.

Partenze per

Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, **11.25**, 13.40, 17.24, **20.5.**
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cormons 6.46, 8, 12.50, 15.42. **17.25**. 18.53, 20.6
Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.
Cividale 6. 8.2, 11.15, 13.15, 17.47, 20.—.
S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 16 10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Carnia da Villa Santina 6.18, 9.49 (1), 11.11, 15.34, 18 51.
Partenze dalla Stazione per la Carnia per Villa Santina 9, 12, 17.9, 18.10 (1), 19.50.
(1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.50, 9.—, 11,50, 15.4. 17.14.
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.32, 13.31, 16.36, 18.46.
Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.8, 9.34, 11.35, 14.42. 17.50.
Arrivi a S. Daniele 8.40, 11.0, 13.7, 16.14, 19.22.

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

Ferro China Rabarbaro

alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata

Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni

RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.

ACHILLE DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova
Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto

Sig. V. I. SZATHVARY - Padova

NON PIÙ

MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU" Unico e solo prodotto del mondo

che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Dà una invadiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS. Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1, NAPOLI.

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco

UDINE

MAGNETISMO

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere.

Se invece il consulto si vuole per *corrispondenza* occorre scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti, consigli, indicazioni e suggerimenti** necessari onde sapersi regolare nelle varie, molteplici ed aspre contingenze della vita.

I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutte le persone d'ogni sesso e di qualsiasi condizione sociale.

Il tutto sarà tenuto colla massima e scrupolosa **segretezza.**

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e dall'**Estero L. 6.**

Srivere al Prof. D'AMICO - Via Solferino, 13 - Bologna.

La réclame è l'anima del commercio

F. COGOLO, callista

UNICO estirpatore dei CALLI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.